

**TOTOCALCIO**

X ANCONA-VERONA	1-1
X AVELLINO-TRIESTINA	0-0
2 BARLETTA-MODENA	0-1
X BRESCIA-COSENZA	1-1
1 CREMONESE-ASCOLI	1-0
1 LUCCHESE-SALERNITANA	1-0
2 PESCARA-MESSINA	0-1
1 REGGIANA-PADOVA	2-0
X REGGINA-TARANTO	0-0
X UDINESE-FOGGIA	1-1
2 COMO-VENEZIA	0-1
X SIENA-PERUGIA	1-1
X TERAMO-SAMBENEDETTESE	0-0

MONTEPREMI Lire 21.836.535.576  
 QUOTE Al 15+13- L. 727.884.000  
 Al 635+12- L. 17.194.000

# SPORT

**L'Unità**

**Basket**  
 Treviso-Roma  
 avanti tutta  
 Pesaro in crisi

A PAGINA 28

**La guida azzurra nella bufera**  
 Parlano tre giornalisti sportivi  
 Per Morace e Dardanello il ct va salvato ma non può più sbagliare  
 Tosatti: è davvero ora di cambiare

# Vi da bu

■ Vicini nel mirino. Vicini criticato, accusato. Vicini unico responsabile del due deludenti pareggi della Nazionale azzurra contro Ungheria e Urss, nell'avvio delle qualificazioni europee. I giornali di domenica hanno titolato accusando. Ma è proprio giusto condannare il ct? Le colpe sono tutte sue? E poi: chi potrebbe prendere il suo posto?

A questi interrogativi abbiamo cercato di dare una risposta attraverso un mini-dibattito, coinvolgendo tre giornalisti: Piero Dardanello, direttore di «Tuttosport»; Domenico Morace, direttore del «Corriere dello Sport-Stadio»; Giorgio Tosatti, ex direttore del «Corriere dello Sport», e attualmente editorialista di «Giornale», «Guerin Sportivo» e «Pressing». A tutti e tre abbiamo posto cinque domande. Ecco le loro risposte. C'è chi propone un rinnovamento radicale. Chi, invece, sospetta un momento di appannamento, l'Italia di Vicini potrebbe presto tornare a vincere tra gli applausi. I sostituti di Vicini? Due i nomi invocati: Sacchi e Trapattoni. Due modi di vedere il calcio. Sarebbero anche due nazionali differenti.

STEFANO BOLDRINI

**1. La Federazione, a questo punto, deve mettere da parte Vicini? Quali sono state le colpe del ct?**

DARDANELLO: Vicini per ora deve restare al suo posto. L'incarico adesso sarebbe un errore, ma lui ha l'obbligo di intervenire. La squadra va rinnovata, non va ripetuto l'errore commesso da Barot, che dopo il Mundialito vinto di Spagna, si ostinò a tirare avanti con lo stesso gruppo. Vicini deve cambiare, altrimenti fra un anno va cambiato lui.

MORACE: Cambiare adesso non ha senso. La Federazione avrebbe potuto farlo subito dopo il Mondiale: ha deciso di concedere ancora fiducia a Vicini, perciò si va avanti così. Ma con un limite: il prossimo giugno. Se allora già saremo fuori dalle finali europee, si dovrà intervenire. E preparare adeguatamente l'avventura dei prossimi Mondiali negli Usa.

TOSATTI: La Federazione non può far finta di nulla: deve esaminare la faccenda con molta

attenzione. Dopo la verifica, bisogna decidere se tenere ancora Vicini o sostituirlo. Il ct ha diverse colpe. La più grave è quella di smentirsi. Ha sempre sostenuto di voler utilizzare i giocatori secondo le loro caratteristiche e invece, da diverso tempo, li impiega in posizioni e ruoli diversi da quelli abituali. A Budapest abbiamo giocato con due registi, Giannini e Marocchi. Con l'Urss, infortunato Giannini, ha pensato di sostituirlo ricorrendo a tre portatori d'acqua. C'è poi da risolvere l'equivoco Maldini-De Agostini: o l'uno o l'altro.

**2. Chi potrebbe essere l'uomo giusto per la Nazionale?**

DARDANELLO: Se la scelta dovesse cadere nell'ambito federale, dico De Sisti. Fra i tecnici del campionato nessun dubbio, Trapattoni. Pe due motivi: ha l'esperienza giusta e comincia, a mio avviso, a soffrire la panchina di un club. In Nazionale potrebbe ritrovare gli stimoli e la grinta di prima.

MORACE: Una premessa: la Nazionale non può più essere affidata a tecnici che hanno alle spalle solo un'anonima carriera di burocrati della Federazione. Sulla panchina dell'Italia ci deve essere il miglior tecnico in circolazione. Due nomi: Trapattoni, nessuno ha la sua mentalità vincente, e Sacchi, ma in questo caso bisognerebbe fare i conti con le sue teorie. Trapattoni, sotto quest'aspetto, sarebbe una soluzione più elastica.

TOSATTI: Zoff, per una serie di motivi. Ha carisma, curriculum e già conosce l'ambiente federale per aver guidato l'Olimpico. In giro ci sono altri nomi eccellenti, ma forse il salto dal campionato al club Italia potrebbe creare qualche problema. Per Zoff, invece, allenare la Nazionale sarebbe un ritorno alle origini.

**3. Perché nonostante il campionato più difficile del mondo e i successi dei nostri club nelle Coppe europee, questa**

Nazionale si ferma sempre alla soglia del grande traguardo?

DARDANELLO: Facile rispondere: le squadre italiane hanno gli stranieri, la Nazionale no. Certo, per quanto riguarda sabato, va detto che ci sono diverse attenuanti. È mancata parecchia gente: Donadoni, Giannini, Bergomi, per non parlare di Viali e Vierchowid. Assenze importanti. L'Italia, poi, come molte altre protagoniste del Mondiale, paga una stagione stressante. L'Urss, che con noi ha giocato bene, è uscita con le ossa rotte dal Mondiale ed è cambiata: quella vista sabato è un'altra squadra, con stimoli diversi.

MORACE: Per costruire una grande squadra ci vuole un'ossatura adeguata e l'Italia, per strada, ha perso i pezzi. L'esplosione di Schillaci ha attutito la delusione di Viali, sul quale avevamo costato le nostre speranze di un Mondiale vittorioso, altrimenti sarebbe stata dura. E poi è mancato il club Italia: le vittorie si costrui-

cono con il gruppo.

TOSATTI: Il materiale c'è, solo che non viene usato adeguatamente. Italia e Germania hanno un parco giocatori straordinario, il problema è farlo funzionare. Si torna quindi al problema di partenza: quello del tecnico. Avere i giocatori più forti e non affidarli al tecnico più bravo è un assurdo.

**4. Quale il problema tecnico di fondo della Nazionale?**

DARDANELLO: Abbiamo un solo regista. Quando manca, nessuno è in grado di tenere il filo del gioco. Giannini spesso è stato criticato ingiustamente: secondo me, in Nazionale ha sbagliato pochissimo.

MORACE: Il problema è radicale: è un problema politico, di scelte sbagliate. Che, quando la Nazionale è chiamata ai grandi appuntamenti, vengono puntualmente a galla.

TOSATTI: All'Italia va concessa un'attenuante, come a tutte le squadre che hanno giocato il Mondiale: il superstress. È un

problema comune: la Germania ha sofferto a battere il Lussemburgo, il Belgio ha perso in Galles. Solo la Jugoslavia va bene. Il materiale a disposizione, l'ho detto, è il migliore, ma bisogna utilizzarlo secondo le indicazioni del campionato. Chi è in forma gioca, chi è appannato resta fuori. Insistere su uomini stanchi e magari nauseati dall'overdose di calcio, è un grosso errore. Dove l'Italia può migliorare è sul piano tattico: ci vuole più duttilità, saper passare da un tipo di gioco ad un altro. Forse è questo il nostro vero limite.

menti escono fuori i campanilismi. Giocare in provincia può essere una soluzione.

MORACE: Il problema per me non esiste. Quando si va ad assistere ad un grande evento e lo spettacolo manca o è inferiore alle attese, la gente ha il diritto di fischiare. Gli applausi non si comprano a scatola chiusa. Bisogna meritarsi. Altra faccenda è trasferire nella Nazionale le magagne del campionato, ma quasi sempre si tratta di episodi isolati.

TOSATTI: Il pubblico è molto più competente di quanto si creda: applaude quando vede lo spettacolo e sa incoraggiare la squadra quando è necessario. I fischi di sabato a Roma erano sacrosanti: sostituire Schillaci in una partita da vincere a tutti i costi è stato un errore colossale. Ma fino ad allora, non dimentichiamolo, la gente dell'Olimpico era stata molto generosa. Aveva sostenuto una squadra che in novanta minuti ha fatto solo due tiri in porta: sarebbe stato assurdo pretendere di più.

**Mercoledì tornano le Coppe**

COPPA DEI CAMPIONI		
BRUGES-MILAN	And. 0-0	
Ore 20.00	differita Italia 1, ore 20.30	
SPARTAK MOSCA-NAPOLI	And. 0-0	
Ore 15.00	diretta Rai3, ore 14.55	
COPPA DELLE COPPE		
SAMPDORIA-OLYMPIAKOS	And. 1-0	
Ore 18.30	diretta Rai2, ore 18.25	
JUVENTUS-AUSTRIA VIENNA	And. 4-0	
Ore 20.30	sintesi differita Rai1, ore 22.15	
COPPA UEFA		
INTER-ASTON VILLA	And. 0-2	
Ore 20.30	diretta Rai1, ore 20.25	
ROMA-VALENCIA	And. 1-1	
Ore 20.30	diretta Rai3, ore 20.25	
BOLOGNA-HEART OF MIDLOTHIAN	And. 1-3	
Ore 15.00	diretta Rai2, ore 14.55	
ATALANTA-FENERBAHCE	And. 1-0	
Ore 19.00	sintesi differita Rai1, ore 23.15	

**AGENDA PER 7 GIORNI**

**MARTEDI 6**  
 ● Basket - Coppe Italia, quarti di finale.

**MERCOLEDI 7**  
 ● Calcio - Coppe europee, ritorno secondo turno; Campioni: Bruges-Milan, Spartak-Napoli; Coppe: Juventus-Austria Vienna, Sampdoria-Olympiakos Atene; Coppe: Inter-Aston Villa, Roma-Valencia, Atalanta-Fenerbahce, Bologna-Hearts of Midlothian.

**GIOVEDI 8**  
 ● Ciclismo - Sei giorni di Monaco.

**VENERDI 9**  
 ● Calcio - Sorteggio a Zurigo del terzo turno di Coppa Uefa.

**SABATO 10**  
 ● Pallavolo - Coppe europee femminili.  
 ● Scherma - Coppa del mondo di spada ad Arnhem.  
 ● Sollevamento pesi - Mondiali a Budapest.

**DOMENICA 11**  
 ● Tennis - Esibizione di Roma: finali.  
 ● Calcio - Serie A, B, C.  
 ● Basket - Serie A.  
 ● Pallavolo - Serie A.  
 ● Rugby - Serie A.



**Gli Abbagnale storia infinita**

A PAGINA 29



**La Formula Uno spegne i motori Senna piange**

A PAGINA 27

**Serie B, incidenti ad Ancona**  
 Tifosi veronesi neonazisti scatenano la guerriglia  
 Scontri: giovane ferito grave

■ ANCONA. Un ragazzo rischia di perdere un occhio per una partita di calcio. Si tratta di Roberto Carcereri, 23 anni, abitante in via San Marco 22 a Verona, colpito da un mattone vicino all'occhio destro. Il giovane, che portava gli occhiali, è stato subito ricoverato all'ospedale Umberto I di Ancona dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico i cui esiti sono ancora incerti. Diversi i feriti, i contusi e i fermati. Questo lo sconcertante quadro che ha fatto da corollario al pareggio tra Ancona e Verona. La battaglia è cominciata verso la fine dell'incontro, quando gli ultras veronesi, giunti in circa trecento nel capoluogo dorico, hanno iniziato a scagliare monetine e altri oggetti: contundenti contro i tifosi anconetani dislocati nella vicina curva sud. Un settore notoriamente occupato da famiglie e persone del tutto tranquille e che non hanno mai avuto nulla a che spartire con «i violenti» da stadio. Ma le provocazioni non finivano qui. I tifosi gialloblu infatti sono usciti dal dorico sventolando celtiche e bandiere nere con tanto di saluto romano. Immediata la rabbiosa reazione degli anconetani che hanno assediato i pullman veronesi parcheggiati poco fuori lo stadio, una struttura che - ricordiamo - risale al 1930 ed è ubicata proprio nel centro cittadino con notevolissimi problemi per l'ordine pubblico. L'assedio, condotto da centinaia di persone, si è ben presto trasformato in una vera e propria guerriglia da strada. Un clima da «anni di piombo» è sceso sul viale della Vittoria di Ancona e vie laterali, dove si sono succedute diverse cariche della polizia impegnata ad arginare la furia dei tifosi locali. □ G.M.

LA SERIE B A PAGINA 26